

Storia e patrimonio testi del Fondo antico della biblioteca di **Nova Siri** Pagine in balia dell'Oblio

di ANTONIO CORRADO

NOVA SIRI - Nell'era di internet, in cui la frenesia quotidiana riduce spesso i rapporti interpersonali a un post su Facebook e l'unica versione conosciuta dei libri, soprattutto da parte dei giovanissimi, è quella su Ipad, si rischia di archiviare per sempre un patrimonio inestimabile di civiltà e cultura, che potrebbe invece servire a rinfrescare certi valori perduti. Da questa considerazione è partita l'iniziativa di Giuseppe D'Armento, assessore comunale alla Cultura di **Nova Siri**, medico ma appassionato e giovane umanista, che sta sensibilizzando tecnici e politici regionali al recupero e alla valorizzazione del Fondo antico della biblioteca comunale di **Nova Siri**. Non tutti sanno, infatti, che la cittadina jonica, tra il Rinascimento e il Romanticismo è stata al centro di una vivace attività letteraria, con protagonisti illustri a livello nazionale, come Benedetto Croce, ma anche molto noti (almeno un tempo) a livello locale, come Orazio Stanislao Orioli, fine umanista autore di componimenti poetici intrisi di amor patrio, ma anche sonetti in quartine sciolte a rima baciata e perfino accenti di tipo pascoliano per i suoi luoghi di nascita, o componimenti storici ispirati a fatti internazionali, come la morte di Kennedy. Tutto conservato in due casse di legno antico presso la masseria di famiglia, in contrada Cugnolongo, minacciate dall'umidità e dai "pesciolini d'argento", insetti voraci molto ghiotti soprattutto di pergamene. Per questo patrimonio è sempre più indispensabile un recupero con digitalizzazione dei testi e una conservazione più consona dei volumetti originali. Per fare questo, servono fondi e mani operose. A tale scopo l'assessore D'Armento ha sensibilizzato la Soprintendenza e il Dipartimento regionale, che nei giorni scorsi, con i funzionari Tina Bozza (archivista, libera professionista) e Michele Durante (Ufficio cultura della Regione) hanno visionato i testi di Orioli. Si tratta di 32 volumi per la gran parte rilegati a mano, tra i titoli più apprezzabili troviamo "Zefiri d'Oriente", "Zefiri d'Elicona", oltre a saggistica e poetica. Documenti importanti, per documentare la storia post bellica degli anni Venti e Quaranta. Tutto mette in luce anche l'affascinante personalità di Orazio Orioli, letterato poliedrico che ha partecipato a diversi premi letterari, oltre ad avere contatti con mezzo mondo. I due funzionari hanno poi visitato Palazzo Costa, mostrando apprezzamento per ciò che hanno visto. «Come dirigente dell'Ufficio Cultura -ha scritto Durante all'assessore- vivo con mortificazione l'aver dovuto, anche quest'anno, registrare un ennesimo taglio alle già esigue risorse finanziarie attribuite al mio settore. In pratica rischiamo di non poter più far nulla per il nostro patrimonio culturale. Tuttavia se le crisi, come è stato detto in più sedi, possono stimolare la creatività artistica e le aggregazioni di intelligenze, non mi tiro indietro nel cercare percorsi utili a risolvere problemi che, al momento, sembrano insormontabili puntando, innanzitutto, sui rapporti e sulle possibili sinergie che dal territorio possono scaturire». Il "Fondo Antico" di **Nova Siri** consta di oltre 600 volumi a stampa editi tra il '500 e l'800. Il recupero in extremis è stato possibile solo grazie all'acquisto da parte del Comune del "Palazzo Settembrini", in cui si trovavano abbandonati dai proprietari. I preziosi libri stavano per essere buttati con i calcinacci del Palazzo Settembrini, acquisito dal Comune per adibirlo ad abitazioni popolari. Immediatamente si è provveduto a trasportare tutti i volumi reperiti presso la Biblioteca, dove per diversi giorni è stato effettuato un primo intervento di pulizia e spolveratura. La Regione è poi intervenuta con uno stanziamento straordinario di 4 milioni di vecchie lire per la disinfezione e disinfestazione dei volumi, operazione già effettuata e resasi necessaria per l'assoluto degrado in cui erano stati tenuti. «Il lavoro che al momento occorre fare -spiega D'Armento- per rendere il Fondo fruibile agli studiosi, consiste nell'inventariazione, catalogazione, pubblicazione di un repertorio bibliografico e riproduzione con lo scanner dei frontespizi più importanti (circa 70), per l'immissione degli stessi sul sito internet del Comune, operazione che sicuramente farà conoscere il patrimonio

librario a una grande schiera di studiosi e bibliofili. Il recupero di questo Fondo Antico rappresenta per la Biblioteca un importante momento di qualificazione, in quanto, attraverso lo studio dello stesso e dei documenti rinvenuti, è possibile tracciare e studiare importanti momenti della storia e della cultura di **Nova Siri**. Già da una prima e sommaria verifica del Fondo - prosegue l'assessore- è stato possibile rintracciare gli studiosi e bibliofili di **Nova Siri**, che attraverso gli anni si sono succeduti nel possesso di tali importanti volumi: il più importante è stato l'arciprete Scarano. Le procedure di lavoro che occorre attivare per assicurare con immediatezza la fruibilità del Fondo, sono necessariamente lunghe, infatti, si prevedono ca 18 mesi di lavoro. Poichè è costituito da numerose "cinquecentine", "seicentine" e "settecentine" che necessitano di essere smontate, lavate, deacidificate, ricostruite e rimontate, la spesa appare conveniente e giustificata dall'importanza del patrimonio librario acquisito gratuitamente dalla biblioteca comunale, che vedrà crescere l'importanza nel momento in cui tale patrimonio sarà reso pienamente fruibile». I titoli di alcuni testi non sono stati riscontrati nei repertori bibliografici, per cui si presuppone che siano alquanto rari. «Attualmente -conclude D'Armento- con apposito progetto e collaborazione con personale esterno, è in corso l'inventariazione e la catalogazione cartacea di tutto il Fondo. Sarebbe auspicabile, potendo disporre di adeguato software, procedere alla catalogazione sul computer. Infine, si vuole evidenziare che con i libri meglio conservati tra i più antichi ed importanti, questo ente ha già partecipato alla Fiera dei Comuni, tenuta alla Fiera del Levante di Bari ed a manifestazioni locali. Si potranno organizzare mostre per le scuole, per i numerosi turisti e per la stessa cittadinanza che, al momento del recupero, ha mostrato grande interesse e curiosità di conoscere i fatti locali». D'Armento ha sensibilizzato sul tema il senatore Cosimo Latronico, che si è fatto già portavoce, nei giorni scorsi, presso il Governo per progetti di recupero di fondi librari in altri comuni.

Tratto da *Il Quotidiano della Basilicata*